

VERSO LA RIAPERTURA

Carissimi alunni, gentilissimi genitori, abbiamo concluso un anno scolastico veramente difficile e del tutto eccezionale. Ce l'abbiamo messa tutta, tra mille difficoltà. Abbiamo dovuto affrontare delle sfide impegnative, un modo nuovo di fare scuola, al quale sicuramente non eravamo pronti, nessuno di noi. Grazie alla forza, all'impegno, alla comprensione di tutti i genitori e di tutti gli insegnanti, siamo riusciti a mantenere un proficuo contatto con i nostri alunni, i nostri figli.

E' proprio vero che le Scuole sono chiuse da mesi? Mi sento di dire che in parte la risposta a tale domanda è no!

In realtà la scuola non è mai stata tanto "aperta" come in questo periodo di chiusura: docenti, personale ATA e Dirigente Scolastico si sono adoperati per proseguire la didattica anche nel periodo di lockdown e da subito e con un impegno quotidiano che durerà fino a settembre, ci stiamo adoperando con ogni mezzo per garantire la prossima riapertura in presenza. Stiamo puntando l'attenzione al rispetto delle regole per garantire la sicurezza, con un'organizzazione ottimale di risorse, spazi e tempi, ma cercando anche di 'sfruttare' al massimo ogni opportunità pedagogica ed economica per presentare una scuola migliore. Più che una ri-apertura, quindi, pensiamo ad una nuova apertura. La ripresa della attività scolastica in presenza, infatti, oltre alla necessità di presidiare gli aspetti organizzativi, può divenire occasione per rilanciare modalità didattiche innovative. Una nuova visione pedagogico-didattica consapevole e intenzionalmente orientata, può contemporaneamente essere di supporto sia per far quadrare le difficoltà organizzative, per rispondere alle richieste dell'utenza ed al contempo per rilanciare su modalità didattiche efficaci e innovative.

Una grande sfida ci aspetta per la ripresa delle attività a settembre. Salvo una nuova impennata del picco dei contagi, ormai è certo: il prossimo 14 settembre (in realtà la Regione Piemonte non ha ancora ufficializzato la data di inizio delle lezioni) si tornerà finalmente a scuola. Ma in che modo? Come prepararsi alla ripresa delle lezioni? Dobbiamo trovare risposte a queste e a tante altre domande. Dobbiamo capire come riorganizzare gli spazi in vista della ripartenza e immaginare cosa ci attenderà una volta rientrati a scuola.

Purtroppo in questo quotidiano lavoro non abbiamo sempre il supporto del Ministero che, aldilà delle parole, tarda a presentare delle chiare indicazioni sulle modalità e sulle risorse che saranno a disposizione delle Scuole di tutta Italia per la ripartenza.

Il governo italiano con non poche problematiche e spesso con poca chiarezza viaggia spedito per garantire la gestione delle scuole al ritorno degli studenti. Il governo ci rassicura che tornare a scuola sarà sicuro per tutti e gli scienziati continuano a ritenere che il distanziamento sociale garantirà la migliore sicurezza. Parte degli sforzi per fermare la diffusione del coronavirus riguarda, anche nelle scuole, l'attenzione alle distanze sociali, il che significa assicurarsi che ci sia abbastanza spazio tra gli alunni. Alle scuole è chiesto quindi di concentrarsi sulla riduzione dei punti di contatto, a tenere separati, quanto più possibile, gli alunni in classe. Per questo quando torneremo a Scuola tutte le aule saranno riadattate negli spazi, negli arredi, nei banchi, nelle disposizioni per rispondere ai nuovi piani del governo.

Alla luce di quanto sopra, quindi cercherò di condividere con tutto il territorio questi aspetti:

- Come tornare a scuola in sicurezza sfruttando al massimo ogni opportunità pedagogica per presentare una scuola migliore;
- come rilanciare la scuola puntando su modalità didattiche innovative;
- come far quadrare le difficoltà organizzative;
- come tornare a scuola nei nostri plessi di infanzia, primaria e secondaria di primo grado

Per ottimizzare tale modalità di riorganizzazione sono state emanate (il 26 giugno scorso), a cura del Ministero, delle linee guida, che purtroppo in molti punti si sono rilevate poco chiare e molte dichiarazioni contenute non sono state ancora implementate, come ad esempio il software per misurare la capienza delle aule, banchi monoposto, modalità di divisione dei gruppi classi, riduzione delle "classi pollaio", incremento di organico, aumento delle classi in organico di fatto. Ancora oggi su questi punti, e su molti altri, attendiamo indicazioni. Sono problemi, questi che purtroppo non può risolvere la singola Scuola, ma necessitano di interventi normativi che ad oggi non sono stati emanati e di conseguenza tutte le scuole di Italia si trovano in difficoltà.

Aspetto ancora più grave è che da queste norme dipenderà molto l'organizzazione della Scuola e i relativi servizi e quindi, di conseguenza, l'organizzazione delle famiglie. Ritengo inaccettabile che ancora oggi (24 luglio!) non siamo in grado di poter dare indicazioni precise ai nostri alunni e alle loro famiglie! E' una grave mancanza che peserà tanto sul mondo politico e sulla valutazione del Governo e del Ministero dell'istruzione.

Per far fronte a tali ritardi e incongruenze del Ministero, sono stati istituiti in ogni regione dei tavoli di lavoro per gestire tutte le problematiche inerenti la riapertura. Oltre al tavolo regionale già istituito per il Piemonte, a livello locale abbiamo predisposto una Conferenza di Servizio che vede impegnati l'Amministrazione Comunale, l'ufficio tecnico, il Dirigente Scolastico, gli Insegnanti dello staff, il RSPP e alcuni genitori del Consiglio di Istituto. Tale ultimo tavolo ha analizzato a fondo la situazione della nostra scuola. Ci siamo resi conto che le linee guida non contenevano precise risposte alle domande che da subito ci siamo posti, non solo la Scuola di Pianezza, ma tutte le scuole di Italia. Per questo con l'ausilio dell'Ufficio Scolastico Regionale, abbiamo adottato altre strategie di intervento.

Tutte le soluzioni che abbiamo trovato e troveremo, comunque, saranno comunicate e condivise con tutto il territorio e discusse negli organi collegiali. La comunicazione e la condivisione rimangono sempre i cardini della nostra Istituzione Scolastica.

Da una prima ricognizione, fortunatamente, le nostre scuole, in linea di massima, non dovrebbero presentare grandi problemi in relazione agli spazi e alle capienze e in generale sugli assembramenti, ma senz'altro qualche problematicità si è presentata e stiamo provvedendo a risolverla. Vi informerò sugli sviluppi di questi aspetti. Avremo modo di affrontare nelle prossime comunicazioni queste questioni e tutte le altre per la riapertura di settembre. È mia intenzione condividere con voi, con una serie di comunicazioni a scadenza periodica quanto stiamo programmando sui diversi aspetti.

Come primo punto che intendo però approfondire con questa prima comunicazione è quella che sta più a cuore, al momento, alle famiglie: i tempi scuola della Primaria.

Partiamo da quello che prevede la normativa di riferimento. L'orario settimanale delle lezioni nella scuola primaria, in base alla normativa vigente (Decreto del Presidente della Repubblica 89 del 2009), può variare in base alla prevalenza delle scelte delle famiglie da 24 a 27 ore settimanali, estendendosi anche fino a 30 ore in presenza della possibilità dell'insegnamento della seconda lingua comunitaria. Per attivare una classe a 24 ore si deve raggiungere il numero minimo di 15 iscritti. Invece, per attivare una classe fino a 30 ore, deve esserci la disponibilità in organico dei docenti. Rimane dunque, per la nostra scuola, il tempo scuola così detto "a modulo" o "tempo normale" che prevede 27 ore di lezione settimanale.

In alternativa a tali orari normali, in base alla disponibilità dei posti, dell'organico dei docenti e dei servizi attivati, si può chiedere il tempo pieno di 40 ore settimanali (articolo 4, Decreto del Presidente della Repubblica 89 del 2009). Le classi a tempo pieno sono autorizzate da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale che prevede di conseguenza l'organico dei docenti necessario. Dipende dunque dall'USR la possibilità di avere classi a tempo pieno. In base allo stesso dettato normativo, le singole istituzioni scolastiche, sulla base della delibera del proprio consiglio di istituto, definiscono l'organizzazione dell'orario scolastico in sei o cinque giorni settimanali, con o senza rientri pomeridiani per le classi a 27 ore. Nelle classi a tempo pieno, invece, gli alunni hanno l'obbligo di partecipare ad ogni attività, mensa compresa, che rientra nell'orario curricolare, mentre con l'orario normale, laddove si svolgano lezioni in fascia pomeridiana, la frequenza della mensa non è obbligatoria per gli alunni.

Per una serie di motivi, nel nostro istituto, il dettato normativo non è stato del tutto rispettato in riferimento ai tempi scuola per la sola scuola primaria. In conseguenza di ciò sono stati previsti tempi scuola a 32, 36 ore non previsti dalla normativa e quindi senza avere il personale necessario. Si è impostata una modalità che, sebbene anni a dietro abbia funzionato e soddisfaceva le esigenze delle famiglie, ora non risponde più alle esigenze di un servizio efficace, efficiente e che davvero favorisca il successo formativo dei nostri alunni. Non solo, in questo nuovo anno che ci accingiamo ad affrontare, tale distribuzione del tempo scuola non soddisferebbe nemmeno quanto si sta predisponendo per la scuola a livello centrale.

Rimane il fatto che l'esigenza di un tempo scuola prolungato è una esigenza delle famiglie del nostro territorio molto sentita, ed nostra intenzione garantirla.

Per questo motivo abbiamo studiato fin da subito delle modalità organizzative migliori. Il nuovo sistema che stiamo improntando, sia chiaro fin da subito, ha la finalità di migliorare l'attuale organizzazione della scuola, di rispondere in maniera più efficace alle esigenze delle famiglie e del territorio e di fare un salto di qualità nella impostazione metodologico didattico.

Non ci sarà nessuna riduzione del tempo scuola, ma in base alle esigenze di tutti, stiamo provvedendo a garantire i tempi scuola come lo scorso anno, anzi potremmo prevedere anche ulteriori prolungamenti se sarà questa l'esigenza.

Ovviamente tutto ciò non riguarda le classi che ci sono state assegnate a tempo pieno, che già hanno la piena garanzia di frequentare 40 ore settimanali e l'organico per poterlo garantire. Ripeto, non è la singola scuola a decidere quanti tempo pieno attivare, queste classi ci vengono accordate dall'USR, la singola scuola ha solo il compito di formare le classi in base alla graduatoria approvata dal Consiglio di Istituto.

Per le classi invece autorizzate a 27 ore stiamo lavorando per proporre attività didattiche al fine di prolungare il tempo scuola con un arricchimento dell'offerta formativa.

Innanzitutto stiamo provvedendo a **non utilizzare le ore di insegnamento disciplinare per effettuare, da parte degli insegnanti, l'assistenza alla mensa.** Fare 2 ore di assistenza mensa, per gli insegnanti impegnati sul tempo normale (27 ore), significa togliere due ore di insegnamento di discipline! Già con questa soluzione, che soddisfa pienamente il diritto allo studio dei nostri alunni, riusciremo a garantire per tutti il tempo a 32 ore e, insieme ad altre modalità organizzative, anche il tempo a 36 ore.

Vi propongo alcuni esempi di come potranno essere organizzati i tempi settimanali (i giorni della settimana sono solo indicativi)

Esempio di settimana tempo normale a 27 ore suddivise di mattina e pomeriggio, con prolungamento a 32 ore con servizio mensa.

LUN MART MER

8:30- 12:30 (4h lezione)

12:30 – 14:10 1 ora e 40 min mensa

14:10- 16:30 (2 e 20 min ore lezione)

GIO VEN

8:30- 12:30 (4 ORE lezione)

Riassumendo: tempo totale scuola 32 ore settimanali di cui **27 ore di lezione** distribuite in orario antimeridiano e pomeridiano (3 pomeriggi), **5 ore di tempo mensa** (1h e 40 min al giorno per tre giorni a settimana).

Esempio di settimana tempo normale 27 ore suddivise di mattina e pomeriggio, con prolungamento tempo a 36 ore con servizio mensa.

LUN MAR MER

8:30- 12:30 (4h lezione)

12:30 – 14:10 1 ora e 40 min mensa

14:10- 16:30 (2 e 20 min ore lezione)

GIO

8:30- 12:30 (4h lezione)

12:30 – 14:10 1 ora e 40 min mensa

14:10- 16:30: 2 ore e 20 min attività extracurricolari (attività di recupero, potenziamento inglese, musica, sport, teatro, attività in accordo con la parrocchia, altre associazioni, ecc..)

VEN 8:30- 12:30 (4 ORE lezione)

Riassumendo tempo totale scuola 36 ore settimanali di cui 27 ore di lezione, 6 ore e 40 min. mensa (1h e 40 min al giorno per quattro giorni a settimana), 2 ore e 20 min attività extracurricolari.

Esempio di settimana tempo pieno 40 ore suddivise di mattina e pomeriggio con servizio mensa

Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8:30 alle ore 16:30 con servizio mensa annesso.

Si ricorda che il servizio mensa è gestito direttamente dal Comune che provvederà anche, dal prossimo anno, al servizio di assistenza alla mensa. Per il tempo scuola normale (anche se prolungato a 32 o 36 ore), la mensa è facoltativa mentre è obbligatoria, in quanto fa parte dell'orario curriculare, per il tempo pieno. Per tutti gli alunni che usufruiscono della mensa, grazie ad accordi che abbiamo intrapreso con il Comune, non prevediamo sostanziali variazioni rispetto alle quote pagate lo scorso anno.

Per le attività extracurricolari non ci saranno costi diversi rispetto a quanto si è previsto lo scorso anno scolastico, anzi prevediamo di abbattere tali costi attraverso importanti contributi che abbiamo richiesto attraverso PON (finanziamenti europei), finanziamenti del Ministero (attraverso il Decreto Rilancio) e l'intervento del Comune di Pianezza.

Queste presentate sono solo alcune ipotesi, che dovranno essere confermate quando avremo dati certi di organico e classi, **che mirano però a rassicurare tutte le famiglie che, pur rendendo più efficiente l'offerta formativa della nostra scuola non saranno decurtati i tempi scuola a quali siamo abituati e né prevediamo ulteriori servizi a pagamento rispetto a quelli degli scorsi anni.**

Potremo anche valutare, in base alle esigenze dei genitori tempi scuole diversi (es. 27 ore solo in orario antimeridiano, dalle 8:00 alle 13:24, tutti i giorni dal lunedì al venerdì, con prolungamenti pomeridiani facoltativi...)

Per il momento vi ringrazio della vostra attenzione, sono sicuro della vostra comprensione, sono altrettanto sicuro che vi rendete conto del lavoro arduo che la Scuola sta facendo e che l'obiettivo principale che stiamo perseguendo è quello di garantire la migliore offerta formativa ai nostri alunni e di soddisfare il più possibile le esigenze delle famiglie. Seguiranno periodicamente altri comunicati per chiarire le altre problematiche, di tutte gli ordini di scuola. Ci avvieremo insieme alla riapertura di una scuola sicura e migliore.

A presto,

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Maurizio SPARAGNA